

L'inserto centrale

Il «*Proclama di Napoleone agli Elbani e la Costituzione dell'isola d'Elba*», che riproduciamo all'interno di questo numero, venne pubblicato a Mantova durante l'esilio dell'Imperatore all'Elba.

Il testo originale ci è stato gentilmente concesso dal nostro amico ed affezionato abbonato ing. Piero Matteotti, noto collezionista di stampe elbane.

Il lettore, leggendo questo rarissimo e interessante documento, non tarderà a cogliere l'intento satirico della pubblicazione, che si tradisce fino al **TITOLO I** con la indicazione degli eredi della corona dell'Elba

come *Duchi di Ferraja*. Continuando nella lettura troverà ancora **TITOLO IX** l'istituzione delle ricompense al merito militare (**Ordine della Stampella**) e al merito civile (**Ordine del Pesce**). Anche le pensioni istituite con il **TITOLO X** contengono esilaranti prescrizioni. La finale **Dichiarazione del Principe** avverte che i cittadini saranno chiamati democraticamente ed in piena libertà a votare per l'adozione o meno della Costituzione. Che, senza far violenza alle loro opinioni, coloro che voteranno per il rifiuto saranno banditi dall'isola e i loro beni confiscati.

RECENSIONI LIBRARIE

Fernando PETRONE

«Il mondo dietro l'angolo»

Guido Miano Ed. Milano

a cura di Renato ROFFI

Ho letto attentamente il volumetto di poesie «Il mondo dietro l'angolo»; l'ho sfogliato con tutta l'attenzione che la poesia - non troppo in auge in questi nostri giorni - merita assai più di un tempo, allorché grande era la diffusione delle opere in versi. «La poesia non paga» afferma la maggior parte degli editori e dei librai che, conti alla mano, si trovano a dover fare una mera constatazione di mercato, «ma appaga» aggiungerei io, e merita tanto di più in quanto oggi il poeta non cerca certo la celebrità né tantomeno spera di arricchirsi con i diritti di autore.

L'opera di Fernando Petrone va a collocarsi nel fi-

lone della poesia lirico-contemplativa soltanto per la forma espressiva che non si discosta da una certa tradizione intimistica in cui la spinta interiore la fa da padrona e l'immediatezza dell'immagine evocata porta il lettore ad immedesimarsi nel tempo e nello spazio contingentemente cantati. La sostanza del poetare del Nostro è invece assai più viva, saltellante, quasi incalzante ed al tempo stesso incalzata dall'immanenza delle forze della natura e, in ultima analisi, dalla potenza infrenabile del Creatore che tuttavia non incombe, ma accompagna benevolo lo snodarsi dei sentimenti e delle situazioni.

Petrone ci conduce per ogni dove a cavallo dei suoi versi; continenti, monti, ville, castelli, paesaggi lacustri, tutto ci passa davanti leggendo le sue poesie, anzi potrei dire che a tutto passiamo davanti quasi attratti e richiamati da un certo teomorfismo catulliano dell'immagine.

In fondo però è sempre l'umana creatura a risaltare, l'uomo oggetto-soggetto di ogni situazione, principio e fine di ogni immagine, ragione stessa del creato. □

C'è del Buono nell'Elba

Nel mondo variegato della cultura, Oreste del Buono - elbano granitico - gode fama di carattere difficile, per nulla disposto ai compromessi. L'opinione è credibile, se dopo averne provati tanti, ancora non ha trovato il basto che gli entri. Narratore caustico, saggista sottile, traduttore elegante, giornalista apprezzato, responsabile di periodici e collane editoriali, esperto di fumetti ed autorevole giallista, vetero-milanista dogmatico, il Nostro vanta con pieno merito un invidiabile primato nella specialità più rognosa: quella delle dimissioni. Ne ha date in cento occasioni diverse, sempre motivato e determinato. Una volta ha superato sé stesso, rassegnandole da Direttore di un quotidiano mai uscito. Con tali riferimenti, incerti

presagi gravano sul futuro del Premio Letterario Isola d'Elba, appena rilanciato.

C'è voluto **del Buono** e del bello, ma alla fine O.d.B. ha accettato di entrare nella Giuria, da quest'anno. Potrà o saprà rinunciare tuttavia al gesto congeniale - le dimissioni, appunto - davanti ai compaesani dubbiosi e preoccupati? Un segnale che lasciamo al giudizio degli addetti ai lavori viene dritto dall'ultima fatica dell'Autore, fresca di stampa in libreria. S'intitola «Amori Neri». Dalla **A** alla **U** il passo è breve, e siamo d'incanto a «Umori Neri», con quello che può derivarne

Forzatura maliziosa, 'lapsus calami' o dichiarazione d'intenti alla vigilia del Premio?